

O.D.G. N. 232: ORDINE DEL GIORNO PER IMPEGNARE LA GIUNTA A RIVEDERE IL PROGETTO DI CICLOPEDONALIZZAZIONE DELLA ZONA UNIVERSITARIA E A METTERE IN ATTO INIZIATIVE PER UNA RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DELLA ZONA, PRESENTATO IN DATA 27/10/2009 DAL CONSIGLIERE FELICE CARACCILO E ALTRI - PG.N. 266353/2009

(COLLEGATO)

ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE LA GIUNTA A PROCEDERE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI CICLOPEDONALIZZAZIONE DELLA ZONA UNIVERSITARIA, A VALUTARE L'OPPORTUNITA' DI REALIZZARE POLITICHE DI COMPLETA CHIUSURA DI VIE A TRAFFICO LIMITATE E AD INSERIRE I PROGETTI DI MOBILITA' SOSTENIBILE IN UN PIU' AMPIO PIANO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA ZONA UNIVERSITARIA, PRESENTATO DAL CONSIGLIERE NATALI E ALTRI NELLA SEDUTA DEL 27/10/2009 E APPROVATO NEL CORSO DELLA SEDUTA STESSA (ODG 232.1 - PGN 266353/2009) (APPROVATO)

Consigliere NATALI

PARTITO DEMOCRATICO

Grazie Presidente. Come preannunciava il collega Ara, **noi abbiamo pensato opportuno predisporre un Ordine del giorno collegato a quello del collega Caracciolo**. Non per partito preso, perché non possiamo accettare ordini del giorno presentati dalla minoranza, ma perché ci pare che l'Ordine del giorno che illustrerò, tenga conto più fedelmente di quello che fa l'Ordine del giorno del collega Caracciolo, della situazione che ci è stata presentata in Commissione da parte del Quartiere San Vitale, dei risultati di questa fase sperimentale, che è durata peraltro già un anno e mezzo. Io vorrei tra l'altro dire (mi veniva quasi da fare una battuta), che noi di solito quando parliamo di pedonalizzazione pensiamo sempre a Via D'Azeglio, ed è vero per certi aspetti che via D'Azeglio può essere considerata – tra virgolette – la madre di tutte le pedonalizzazioni.

Quella è una vera pedonalizzazione, anche se il collega Carella ci ricorda sempre che poi non è vero, perché nella misura in cui non passano solo i pedoni, ma ad esempio anche le biciclette, non la si può definire tale, e questo è vero. Ancor meno possiamo definire, anche se continuiamo ad usare questa espressione, la zona universitaria come una ciclopedonalizzazione. Dovremmo trovare delle terminologie più corrette, e che siano però sintetiche: di fatto comunque la zona universitaria è una ZTL rafforzata da due punti di vista, dal punto di vista della sua estensione oraria, perché come sappiamo funziona dalle 0 alle 24, e anche dal punto di vista del permettere gli accessi soltanto ai residenti, oltre ad altre categorie come per il carico – scarico merci, e questa è una forte differenziazione rispetto alla ZTL del centro storico.

Vorrei dire che per certi versi, secondo me più passerà il tempo e più il progetto della – chiamiamola così – zona universitaria andrà avanti (perché questo chiede il nostro Ordine del giorno), sia pure con la gradualità necessaria e con i correttivi e gli interventi che debbono essere realizzati insieme alle restrizioni al traffico. In più io credo che potremo considerare, per certi versi, la zona universitaria come la madre, chiamiamola così, delle ciclopedonalizzazioni, o comunque di quegli interventi di limitazione della mobilità, che vadano nella direzione di quella che è poi l'ispirazione anche della ZTL in centro storico, e che io comprendo che può dare fastidio ad alcuni colleghi, ma vorrei richiamarla.

La ZTL del centro storico, è stata pensata per permettere fondamentale ai residenti del centro storico, di muoversi con assoluta libertà ma anche in riferimento alla residenza, e per permettere alle persone che hanno un posto auto e un luogo di lavoro in centro storico, di raggiungere quel posto. Però basta, non è che a questo punto chi ha un permesso di accesso alla ZTL dovrebbe poter scorazzare liberamente all'interno della ZTL stessa. Mi importa richiamare questo aspetto, perché sulle limitazioni poste nella zona universitaria i contrari, si sono molto scagliati contro il suo rigore, ma è il rigore che dovrebbe essere quello della cosiddetta compartimentazione di tutto il centro storico, ma accantoniamo questo aspetto. Lo volevo sollevare, per dire che secondo me quando potremo ragionare ancora di più sulle vicende di questa zona universitaria, io credo che ne trarremo da questo opportuni suggerimenti ed indicazioni, rispetto ad altri interventi di limitazione della mobilità nel centro storico della nostra città.

Io credo che siamo tutti, dovremmo almeno essere tutti d'accordo, per garantire a questa importante parte della nostra città, sempre migliori condizioni di vivibilità, innanzitutto per chi ci vive, per chi ci risiede, per chi ci lavora, ma anche per chi in questa zona vuole recarsi per ragioni di passatempo, di acquisto e così via. È interesse di tutti in sostanza, rendere questa grande zona davvero vivibile, fruibile e praticabile.

Far sì che all'interno di questa zona molto grande, ne esistano alcune che sono già in parte state individuate, ed altre che per le loro caratteristiche specifiche, possono essere oggetto di interventi ancora più radicali di limitazione della mobilità. La Commissione che abbiamo svolto qualche giorno fa su richiesta del collega Carella, due proposte del Quadrilatero, ci ha mostrato il volto di un'altra parte di questo centro storico, che ha caratteristiche diverse dalla zona universitaria, nella quale tuttavia le limitazioni che attualmente vigono, sono garantite anche qui da sistemi che non sono quelli della zona universitaria.

La zona universitaria è presidiata dalle telecamere, e le telecamere, per quello che abbiamo visto, il loro "mestiere" lo fanno. Potrà dispiacere a qualcuno, ma non c'è dubbio che una volta che c'è un divieto, le telecamere lo fanno rispettare davvero, cosa che non avviene – ad esempio – con i fittoni, cosa che non avviene con le catene, insomma è inutile io lo stia qui a dire, lo abbiamo toccato con mano.

Detto tutto ciò, avviandomi a concludere, l'Ordine del giorno che io consegnerò alla Presidenza, che è stato firmato oltre che dal sottoscritto anche dal collega Ara e da tutti i Capigruppo di maggioranza, prende atto dei risultati delle attività di monitoraggio della prima fase del progetto di ciclopedonalizzazione della Zona U, continuiamo a chiamarlo così. Poi sappiamo di che cosa si tratta in realtà, perché questi risultati mostrano come se si accompagna a questi interventi una serie di altri interventi, che non sto ad elencare ma li abbiamo raccontati tante volte, colleghi, ed è vero che per la zona universitaria in realtà, ed è stato un limite, le limitazioni al traffico hanno preceduto questi interventi di riqualificazione del tessuto urbano, di tutela igienica e di valorizzazione culturale.

Anche se su questo, le cose poi in realtà si stanno facendo, qualcosa rimane ancora da fare, e l'Ordine del giorno lo richiama, quando invita la Giunta a procedere nell'attuazione del progetto, perché non tutto è rose e fiori, non è che viviamo già nel migliore dei mondi possibili. C'è ancora da effettuare un maggiore controllo del territorio, una maggiore vigilanza sulla mobilità, c'è da migliorare la segnaletica, le pavimentazioni stradali, non soltanto in Via delle Moline come è stato fatto, ma come è previsto anche in Via Mascarella. Tuttavia noi crediamo che questo discorso e, questa è la differenza sostanziale rispetto all'Ordine del giorno di Caracciolo, che chiede di rivedere, in qualche modo di fare dei passi indietro. A noi pare invece che i risultati fin qui raggiunti, e di cui il monitoraggio ha dato conto, ci invitino proprio ad andare avanti, sia pure tenendo sempre i diversi pedali premuti, non solo quello delle limitazioni alla mobilità, ma anche quelli della valorizzazione del territorio.

La penultima cosa che vorrei dire, è che in tutti questi progetti è importante la collaborazione dei quartieri. Il Quartiere San Vitale ha fatto un lavoro molto importante sulla pedonalizzazione della zona universitaria, abbiamo sentito ad esempio, anche qui può avere sorpreso qualcuno, ma a me è sembrato molto significativo quando abbiamo parlato del Quadrilatero il Presidente del Quartiere Santo Stefano, cioè di un Presidente che non è amministrato dal centrosinistra, ha espresso valutazioni con cui ci siamo trovati d'accordo. Non nel senso di dire rivediamo ad esempio le limitazioni del Quadrilatero, ma nel senso anzi di assicurarne un rigore maggiore, e di far sì che quell'alleanza oggettiva che dovrebbe esserci in queste zone tra residenti e commercianti, si affermi davvero nell'interesse di tutti.

Questo è il senso dell'Ordine del giorno, lo consegno alla Presidenza, e mi auguro che venga votato. Grazie.